



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORRFRANCA
LIB 350
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

SEMIRAMIDE
MELO-DRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

IN ROMA

NEL NOBIL TEATRO

DI TORRE ARGENTINA

LA PRIMAVERA

dell' Anno 1830.



ROMA 1830.

PRESSO BERNARDINO OLIVIERI.

Con Approvazione.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3502
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA



PERSONAGGI

SEMIRAMIDE Regina di Babilonia.
Amatilde Kyntherland Cascelli.

ARSACE Comandante le Armate.
Isabella Fabbrica Montresor.

ASSUR Principe del Sangue di Bel.
Filippo Galli.

IDRENO Re dell' Indo.
Gio. Battista Montresor.

AZEMA Principessa del Sangue di Belo;
Anna Mazzaranghi.

OSROE Capo de' Ministri del Tempio.
Antonio Rinaldi.

MITRANE Capitano delle Guardie Reali
Giuseppe Corsetti.

L' OMBRA DI NINO.
N: N.

CORO DI (Ministri del Tempio.
(Satrapi.
(Babilonesi.
(Damigelle Babilonesi.

Guardie Reali, Ministri del Tempio, seguito d' Indiani, di Sciti, d' Egiziani, Popolo Babilonese, Satrapi, Banda Militare, Damigelle, e Schiavi.

Musica del Celeberrimo Sig. Maestro
Gioacchino Cav. Rossini.

Maestro e Direttore della Musica
Sig. Domenico Fontemaggi.

Primo Violino e Direttore d' Orchestra
Sig. Giacomo Orzelli.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Magnifico Tempio eretto a Belo,
festivamente adornato.

*Osroe ai piedi del simulacro di Belo.
Ministri prostrati e chini*

*Osroe colle braccia tese verso
il simulacro.*

Si . . . gran Nume . . . t' intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro:

E l'istante tremendo

Della giustizia, e di vendetta attendo.

Si alza, e seco i Ministri.

Or dell' Assiria a' popoli accorrenti,
Alle straniere genti, a' Prenci a' Regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l'aurate porte aprite:

*I Ministri apriranno le due
gran porte laterali.*

E a me d'intorno voi tutti v' unite.

*Si ritira in mezzo ai Ministri
presso il Simulacro.*

SCENA II.

Aperte le porte, la Scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambi i sessi, e

di stranieri tutti recano offerte, e si dispongono: poi si canta il seguente.

Coro Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All' auro echeggino in sì bel dì,
E' sacra a Belo un sì gran dì,
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel dì...
E' sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l' Assiria render così.

Entrano gl' Indiani recando offerte varie: dopo essi Idreno. S' appressano al Simulacro.

Idr. Là dal Gange a te primiero
Reco onor Nume possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor:
E mercede trovi omai
Un costante, e vivo amor:

Coro. In tal dì l' Assiria omai
Vegga al trono un successor.

Assur, seguito da guardie.
Ass. Sì sperate, sì esultate:
Cangerà d' Assiria il fato;
Questo giorno desiato
D' alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
La regina sceglierà:

La mia fede il mio valore
Obliare non vorrà.

Idr. E tu sperì?...
E tu pretendi?...
Di regnar, di Nino al trono...
Oroe: Tu!... (che orror!)
Ass. Sai pur ch' io sono?...
Oroe. So chi è Assur. Sì, tutto io so.
a 3 (A quei detti, a quell' aspetto
Fremmer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor
terror.)
Coro. Ma di plausi clamor giulivo echeg-
gia,)
Di lieti suon fragor già la festeggia;
Qual Dea nel suo fulgor già s' avvi-
cina...)
Ah! vien, de' nostri cor bella regina

SCENA III.

Guardie reali che precedono Semi-ramide, la quale comparisce con Azema, e Mitrane.

Coro. Ah! ti vediamo ancor! Resa ci
sei!)

A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor, la nostra fè.
In lei, clementi Dei, serbate ognor
D' Assiria lo splendor, il nostro amor.

*Osroe, Assur, Idreno,
Azema, Coro.*

Di tanti regi e popoli
Che miri a te d' intorno,
Frà voti atteso e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

Sem. (Fra tanti regi e popoli,
De' Numi nel soggiorno,
E perchè tremi e palpiti,
Misero cor, così?)

Ass. Regina, all' ara, e giura
Ch' oggi all' Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

Sem. Ebben...
Si ferma e osserva d' intorno.

Assur, Idreno e Coro.

Sem. Di Nino... Che attendi?

*lampo vivissimo
Oh Ciel!*

Osroe. Sospendi.
*Tuono: si spegne il fuoco sacro
dell' ara: sorpresa, confusione,
terror generale.*

Mira
Tutti. Che fia!... Che orror!
Ah! già il sacro foco è spento.
Tuona irato il ciel, s' oscura

Trema il tempio. Infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L' alma agghiaccia di spavento.
Ah! di noi che mai sarà!

Sem. De' Ministri del Nume augusto capo
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con... Babilonia?

Osroe. Ancora
Vi sono colpe... atroci colpe, ascose,
Ed impunita.

Idr. *fissando Assur*
Qual tremendo arcano!

Sem. (Ciel!)

Ass. (Quale sguardo!)

Sem. Ma dunque?

Osroe. Lontano

Forse non è l' istante
Di vendetta, di pace.

Sem. (Oh! ritornasse Arsace!)

Ass. E al trono il successor?

Osroe. Sarà nomato.

Ass. E quando?

Osroe. In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.

Sem. (Io ne tremo.)

Idr. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.

Ass. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina, rammentar...

Sem.

Tutto rammento ,
 Sì . . . tutto , Assur . V' attendo ,
 Prenci , alla Reggia . Il sospirato messo
 Coll' oracolo sacro , Osroe , m' invia ;
 E intanto a' voti miei
 Propizj implora in sì gran dì gli Dei .
parte , seco tutti .

SCENA IV.

Osroe.

Gli Dei son giusti . Io tremo
 Pel suo destino , e la compiango , e gemo :
entra nell' interno del Tempio

SCENA V.

*Arsace , due schiavi seco , recando
 una cassetta chiusa .*

Eccomi alfine in Babilonia . E' que-
 Di Belo il tempio . Qual silenzio au-
 Più venerando ancor rende il soggiorno
 Della Divinità ! Quale nel seno
 A me , guerrier ; nudrito
 Fra l' orror delle pugne , ora si desta ,
 Del Nume formidabile all' aspetto ,
 Insolito terror , sacro rispetto !

E da me questo Nume
 Che può voler ? Morendo il genitore
 Qui m' invidò . Segreto
 Cenno di Semiramide mi chiama
 Rapido alla sua reggia . . . ed anelante
 Ad Azema , al suo ben l' ardente core
 Qui volava sull' ali dell' amore .

Ah ! quel giorno ognor rammento

Di mia gloria e di contento ,
 Che fra barbari potei
 Vita e onore a lei serbar .

L' involava in queste braccia
 Al suo vile rapitore ;
 Io sentia contro il mio core
 Il suo core palpitar .

Schiuse il ciglio , mi guardò . . .
 Mi sorrise . . . sospirò . . .

Oh ! come da quel dì

Tutto per me cangiò !
 Quel guardo mi rapì ,
 Quest' anima avvampò .
 Il Ciel per me s' aprì ,
 Amore m' animò . . .
 D' Azema , e di quel dì
 Scordarmi io mai saprò .

Ministri , ora al grand' Osroe annunziate
 Il figlio di Fradate .

SCENA VI.

Osroe arrivando , ed Arsace .

Osroe Io t' attendeva , Arsace .

Ars. A' piedi tuoi . . .
Osroe. Sorgi e vieni al mio sen.

Ars. Del padre mio
 L' estremo cenno a te mi guida.

Osroe Un Nume ,
 Cui sei caro , che regge il tuo destino ,
 A me ti trasse.

Ars. Questi preziosi
 Pegni ch' ei tenne ad ogni sguardo as-
 cosi . . .)

Osroe. Oh ! sì : porgili omai :
 Nel tempio , a noi
 S' appressa alcuno. E' Assur. Oh mostro
 (io)

Qui un Nume ti guidò. Qui torna : Ad-
 dio.)
*rientra ; due ministri portano seco
 la cassetta.*

SCENA VII.

Arsace , indi Assur con guardie.

Ars. Quali accenti ! e che mai
 Deggio pensar ? è questo
 Assur ch' io già detesto ?

Ars. E' dunque vero ? Audace !
 Senza un mio cenno in Babilonia Ar-
 sace !

Ars. (Quale orgoglio !)

Ars. Rispondi ; A che lasciasti

Il campo a te fidato ? e chi ti guida
 Dal Caucaso all' Eufrate ?

Ars. Della mia . . .
 E tua Regina un cenno , ed il mio core.

Ass. Il tuo core ? Oseresti
 Chiedere a Semiramide ? . . .

Ars. Mercede
 In tal dì al mio coraggio , alla mia fede :

Ass. Superbo ! Intendo. Ardisci
 Azema amar.

Ars. L' adoro :

Ass. Ma non sai tu che Azema
 E' figlia de' tuoi Re ? che a Ninia sposa
 Destinata nascendo . . .

Ars. Sò che Ninia morì , sò che di Nino
 Eguale , miserando fu il destino ;
 Sò che Azema salvai da fato estremo.
 Non conosco , non temo
 Rivale che contrasta

Gli affetti miei . . . So che l' adoro , e
 (basta

Bella immagine degli Dei
 Solo Azema adoro in lei :
 E più caro a me d' un soglio
 E' l' impero del suo cor.

Ass. Dell' Assiria a' Semidei
 Aspirar sol lice a lei :
 D' uno Scita il folle orgoglio
 Mal contende a me quel cor,

Ars. Questo Scita in cor non cede
 Ad Assiro Semidio.

Ass. Quell' ardir , quel fasto eccede :

Chi son io rammenta omai
Amo Azema . . .

Ars. Tu ? non sai ,
Non conosci cosa è amor.

a 2

Ars. D' un tenero amore ,
Costante verace ,
Quel fiero tuo core
Capace non è.
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono :
Non ami che il trono ,
Ch' è tutto per te . . .
Il core d' Azema
E' tutto per me.

Ass. Se m' arde furore
Contr' anima audace ,
Di freno il mio core
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono :
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema ,
O trema per te.

Ars. Io tremar ? di te ? M' avvio
Alla Reggia , all' idol mio.

Ass. Là il poter d' Assur vedrai ,
In tal dì forse tuo Re.

Ars. Regnar forse un dì potrai . . .
Ma giammai sarai mio Re.

Ass. Là mia sposa Azema . . .

Azema ! . . .

Mi giurò , mi serba fè.
a 2. Va , superbo : in quella reggia
Al trionfo io già m' appresto :
Sì , per me fia questo giorno
Di contenti e di splendor.
Ma tremendo , ma funesto
A te giorno di rossor.

SCENA VIII:

Atrio.

Semiramide , e Coro di Damigelle.

Coro. Serena i vaghi rai ,
La pena sgombra omai :
Arsace ritornò ,
Schiudi a letizia il cor.
Quì a te verrà . . .
Già tutto al suo ritorno
D' intorno s' animò.
Più dolci spiran l' aure
D' amor la voluttà . . .
Quest' ombre chete spargono
La calma dell' amor.
Arsace ritornò ,
Qui a te verrà . . .
Qui tutto spirerà
La calma dell' amor ,
D' amor la voluttà :

Sem. Bel raggio lusinghier
 Di speme e di piacer
 Alfin per me brillò :
 Arsace ritornò ,
 Sì , a me verrà.
 Quest' alma che sinor
 Gemè , tremò , languì .
 Oh , come respirò !
 Ogni mio duol sparì .
 Dal cor , dal mio pensier
 Si dileguò il terror.
 Bel raggio lusinghier
 Di speme , di piacer
 Alfin per me brillò .
 Arsace ritornò .

Qui a me verrà.

Col Coro

La calma a questo cor
 Arsace renderà :
 Arsace ritornò .

Qui a te verrà.

Qui tutto spirerà
 La calma dell' amor.
 La pura voluttà .

Sem. Dolce pensiero
 Di quell' istante
 A te sorride
 L' amante cor.
 Come più caro ,
 Dopo il tormento ,
 E' il bel momento
 Di pace e amor !

Coro (ripete .

Sem. Nè viene ancor ! Ma chi vegg' io ?
 (Mitrane

E che rechi ?

SCENA IX.

Mitrane con papiro , e Semiramide.

Mitr. **D**a Menfi il sacro messo
 Testè fece ritorno. Osroe t' invia
 Il sospirato oracolo :

Sem. (incerta) Qual fia !

La mano , il cor mi tremano - e se

E se quell' ombra ! . . . e se novelli or
 (mai ! . . .

E il ciel ! - da tanta angustia escasi
 (rori ! . . .

(omai . -
spiega il papiro e legge

” Cesseran le tue pene ,

” Ritroverai la pace

” Al ritorno d' Arsace , a nuovo Imene !

Grazie ; v' adoro , o Dei , clementi Dei !

E voi dunque approvate i voti miei .

partono

SCENA X.

Luogo magnifico nella Reggia con veduta di Babilonia. Trono a destra. Alla

sinistra vestibolo del superbo Mausoleo
del Re Nino.

*Le guardie reali precedono la pompa ,
e si dispongono : indi i Satrapi col
loro seguito: Osroe co' Ministri , che
portano un' ara : succedono Idreno ,
Assur , Arsace col proprio corteg-
gio : al fine Semiramide con Aze-
ma , Mitrane , Dame , e Schiavi .
Il popolo si distribuisce nel fondo ,
e fra le colonne . La marcia è alter-
nata dal seguente*

Coro. Ergi omai la fronte altera
Regio Eufrate : esulta e spera
Di tua speme sorse il dì
Oggi avrà l' Assiria un Re :

Coro di Ministri

Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore
Torneran di Belo i dì ,
Tu sarai de' fiumi il Re.
E dal ciel placati , o Numi ,
Deh ! su noi volgete i lumi :
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto , di noi degno
Sia felice il nostro Re.

*Durante il Coro Semiramide salirà
in trono : al di lei fianco , sui gradini ,*

*Azema e Assur , Arsace , Idreno ai
lati , Osroe nel mezzo . I Satrapi cir-
condano il trono .*

Prenci , Popoli , e Duci
Eccomi a secondar : e già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libico Giove : io scelsi: or voi
Dovete pria giurar , qualunque sia ,
D' adorar , rispettar la scelta mia.

Giuri ognuno a' sommi Dei

D' obbedire a' cenni miei :
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

*Assur , Arsace , Azema , Idreno ,
Osroe , e Coro .*

Giuro ai Numi , a te , Regina ,
D' obbedire a' cenni tuoi :
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L' alto Eroe , che dell' Assiria
Alla gloria , ed al riposo
Scelsi Re , . . . fia pur mio sposo :
*Assur , Idreno , Osroe , Arsace ,
Azema .*

Sposo ! . . . (oh cielo !)

Sem. E quest' Eroe.
A voi caro , al cielo , a me . . .
Questo sposo , questo Re . . .
Adoratelo . . . in Arsace.

sorpresa , gioia , fremito relativo
Ars. Io ?

Ass. e Idr. Che intendo.

Coro. Viva Arsace.
 Osroe. (Quale orror !)
 Ass. (Oh furor !)
 Azema e Ars. (Oh colpo orrendo !)
 Coro. Viva Arsace , il nostro Re.
 Ass. (a Sem. E così tradir tu puoi
 La mia speme , i dritti miei ?
 (a Satrapi. (Su noi dunque , eterni Dei ,
 Uno Scita regnerà
 E l' Assiria il soffrirà ?
 (a Sem. Pensa almeno . . .
 Sem. Taci e trema.
 Idr. (a Sem. Se in tal dì tui sei felice ,
 Se mercè sperar mi lice ,
 Deh , tu Azema a me concedi ,
 E consola un fido amor.
 Sem. Sì l' avrai :
 Ars. Tu ! Azema ! . . . (ed io !)
 Ma . . . Regina . . . sappi . . . (Oh
 (Dio ,)
 Non è il trono la mercede
 Che ti chiede questo cor.
 Sem. Tutto mertì. Andiam . Ci unisci ,
 Osroe, tu . . .
 Osroe. Regina ! . . .
 Sem. Assirj ;
 Nino , e il figlio in lui vi rendo . . .
 in questo un tuono sotterraneo
 e fulmine.
 Ah ! . . . che avviene ! . . . Dei ! Che
 (intendo ! . . .
 a parte.

Qual segnal rinnova il cielo ! . . .
 E' di sdegno ! . . . è di favor ! . . .
 Insieme. Qual mesto gemito
 Da quella tomba . . .
 Qual grido funebre
 Cupo rimbomba ,
 Mi piomba al cor.
 Il sangue gelasi
 Di vena in vena :
 Atroce palpito
 M' opprime l' anima
 Respiro appena
 Nel mio terror.
 Sem. Ma che minacciano . . .
 colpo fortissimo e cupo dalla tomba.
 Gli Dei che vogliono ? . . .
 Tutti. La tomba scuotesi.
 attenzione , terrore universale , tutti
 rivolti alla tomba : s' apre la tomba.
 Ah della morte
 Destra invisibile
 Schiude le porte.
 Sem. E chi ? . . . oh destino :
 Egli ! . . . lo sposo !
 Si presenta sulla porta l' ombra
 di Nino.
 Tutti. L' ombra di Nino:
 Sem. Ove m' ascondo ?
 Ass. Guardar non l' oso
 Tutti. Oh quale orror !
 Il sangue gelasi.
 come sopra,

l' ombra s' avvanza sul vestibolo.

Sem. D' un Semidio che adoro,
Ombra, da noi che vuoi,

Ass. Che ti guidò dall' erebo;
con fremito mal frenato.

Terribil ombra, a noi?

Idr. Dal labbro formidabile

Palesa i cenni tuoi:

Sem. Parla... a punir venisti...
con terrore, ansiosa.

Venisti a perdonar!...

Pronunzia omai... se Arsace...

L' ombra di Nino. Arsace, regnerai.

Ma vi son colpe da espiarsi in pria.

Ardito scendi nella tomba mia:

Vittima offrir al cener mio dovrai:

Ascolta del grand' Osroe il consiglio:

Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio

Ars. T' obbedirò. Securo

Là scenderò; tel giuro.

Ma qual sarà la vittima

Che a te svenar dovrò?

Tu taci? ... Fremi?

Tutti. Ei tace! Freme?

Assur e Semiramide (Oh cielo!)

Ass. E già ci lasci? ...

Tutti: Ei s' allontana!

Assur e Semiramide. (Io tremo!)

Sem. Ombra del mio consorte...

Il pianto mio tu vedi...

Deh! ... Lascia che a' tuoi

(piedi ...

Là... in quella tomba...

L' ombra di Nino. Arrestati...

Rispetta le mie ceneri:

Allor che i Dei lo vogliono...

Allor ti chiamerò.

rientra: la porta si chiude.

Che orror! ...

Tutti.

Sem.

Io moro.

Tutti.

Ah! Sconvolta nell' ordine eterno

E' natura in sì orribile giorno.

Nume irato dischiude l' averno...

Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...

Minacciosa erra morte d' intorno

L' alme ingombra d' angosce d' orror!

Atro evento! prodigio tremendo!

Tutto annunzia de' numi il furor.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Atrio

Mitrane , Guardie Reali ,

Arsace.

Alla regia d' intorno
Cauto , Arsace , disponi i tuoi più fidi ,
D' Assur veglia sull' orme , render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

Semiramide e Mitrane , Damigelle

indietro.

Sem. **E**bben , Mitrane !
L' indegno Assur . . .

Mitr. Fremendo
Il tuo comando intese , e nol vedrai
La reggia abbandonar.

Sem. Tremi. Io saprei . . .

Mitr. Eccolo :

Sem. Io fremo :

SCENA III.

Semiramide , e Assur.

Sem. **A**ssur , i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili :

Ass. E sinora ,
Regina , io li adorai :

Di me il più fido non avesti il sai.

Ed altra alle mie cure , alla mia fede

Sperai da Semiramide mercede . . .

E me ne lusingai in questi momenti . . .

Sem. Oh tu ! Che mai ricordi ! e non
(paventi !

Tu la vedesti pur . . . l'udisti l' ombra

Irritata di Nino . . . a noi d' intorno

Forse adesso invisibile .. e tu ardisci !..

Tu , che al tuo Re nel seno

a mezza voce, e con siero rimprovero.

Morte versasti ?

Ass. E chi apprestò il veleno ?

Di morte il nappo a me chi porse ? . . .

Sem. Oh taci !

Perfido ! L'arti tue vili , e fallaci

Me seduceano incauta. Me di Nino

Dal talamo , dal soglio

Già scacciata pingevi . . .

Ass. E a chi allor promettevi

Quel talamo , quel soglio ?

Sem. A me restava allora

Un figlio . . . dolce mia speranza , an-

(cora : =

Egli perì.

fissando Assur.

Ass. S' egli vivesse, il soglio

Non premeresti or forse più:

Sem. Felice

Al figlio mio del mondo

L' impero io cederei.

Ma qual figlio perdei! Misera! e forse

La stessa man che uccise il genitore . . .

Ass. Ma tu regni:

Sem. E tu vivi? Oh! quale orrore!

Se la vita ancor t' è cara,

Va t' invola a' sguardi miei,

Io l' aspetto non saprei

Più soffrir d' un traditor.

Ass. Pensa almen; Regina in pria

Chi me spinse al tradimento:

Che d' Assur potria un accento

Involarti e soglio, e onor.

Sem. Dei tremarne, pria cadresti:

Ass. Solo, forse, non cadrei:

Sem. Meco è Arsace: degli Dei

Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor, tu degli Dei!

Scendi . . . e trema . . . nel tuo

(cor.

a 2

Ass. Quella ricordati

Notte di morte:

L' ombra terribile

Del tuo consorte,

Che minaccioso,

Infra le tenebre,

Il tuo riposo

Funesta ognor.

I tuoi spaventi,

I tuoi tormenti,

Le angoscie, i palpiti,

Leggier supplizio

Sono al colpevole

Tuo ingrato cor.

Sem. Notte terribile!

Notte di morte!

Tre lustri corsero,

E del consorte

L' ombra sdegnosa,

Infra le tenebre

L' indegna sposa

Minaccia ognor!

I miei spaventi . . .

I miei tormenti,

Le angoscie, i palpiti,

A tuo supplizio

Gli Dei rivolgano,

Perfido cor.

Sem. Ma, implacabile di Nino

Non è l' ombra, nè il destino.

E' da lor protetto Arsace:

Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta

Che di Nino l' ombra aspetta:

Alla giusta sua vendetta

Da me forse pria l' avrà.

Sem. In Arsace adora intanto

Il tuo Re...
Ass. Ma Arsace! ...
musica festevole nella Reggia.

Sem. Senti!
 Questa gioja! ... que' concenti! ...

Il trionfo si festeggia
 Del mio speso, del tuo Re:
Ass. Ma funesto in ciel lampeggia
 Forse un astro ancor per te.

Sem. a 2
 La forza primiera
 Ripiglia il mio core.
 Regina e guerriera
 Punirti saprò.

L'istante s' affretta
 Felice bramato:
 Tu, trema spietato,
 Cader ti vedrò.

Ass. La sorte più fiera
 Già sfida il mio core:
 Regina, e guerriera
 Temerti non so;
 Si compia, s' affretti
 L'acerbo mio fato:
 Ma pria vendicato
 Almeno cadrò.

partono.

SCENA IV.

Interno del Tempio.

Coro di Ministri.

Osroe precede Arsace, accompagnato dai Ministri che avanzano religiosamente

Coro. **I**n questo augusto
 Soggiorno arcano
 Inaccessibile
 All' uom profano,
 Sacro all' oracolo
 D' un invisibile,
 D' una terribile
 Divinità.

Osroe. Inoltra intrepido,
 (Arsace, il piè:
poi Coro. (L' alma t' accendano
 (Ardire, e fe;
 E' la grand' ora
 Giunta per te:
 Sommeso adora
 La volontà
 Di un' invisibile,
 D' una terribile
 Ma a te propizia,
 Divinità.

Ars. Ebben, compiasi omai, qualun-
 (que sia,
 La volontà del Ciel, la sorte mia.

Intrepido de' numi i cenni attendo:
Osroe. L' alma prepara a orrendo

Colpo inatteso:

Ars. E che?

Osroe. Recate or voi
tre Ministri recano uno il serto,
l'altro la spada, l'altro il foglio.
 Quel serto, quell' acciario . . .
 E quel foglio. Ti prostra. Il serto au-

(gusto

Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! - Che fai? Ninia vive: -
 (vicino

A comparire: ed io,
 Che servirlo giurai,
 Lo tradirei così?

Osroe. Si sgarci omai
 Il tenebroso vel. Ninia tu sei.

i Ministri si prostrano.

Ars. Io? . . . Che dicesti? Oh Dei!

Osroe. Fradate ti salvò -. L' estinto *Arsace*
 Te ognuno crede.

Ars. Nino dunque? . . .

Osroe. E' tuo padre.

Ars. Semiramide! . . .

Osroe. Fremi. - Ella è tua madre. - L'
 (empia!

Ars. E' mia madre, e tu . . . perdona . . .
 (come

Empia chiamarla ardisci? . . .

Osroe. Leggi: ed inorridisci
gli porge il foglio con gravità.

Gli empj conosci omai . . .

E il tuo dover.

Ars. Ah! tu gelar mi fai. *legge*

„ Nino spirante al suo fedel Fradate:

„ Io muojo . . . avvelenato . . .

„ Salva da egual periglio

„ Ninia, il mio dolce figlio . . .

„ Ch' ei mi vendichi un giorno . . .

„ Assur fu il traditore . . .

„ La mia perfida sposa . . .

Oh! qual orrore!

s'abbandono fra le braccia d' Osroe.

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno:

Lascia ch' io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest' anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso in petto il cor.

Osroe, e Coro.

Su, ti scuoti rammenta chi sei:

Servi al cielo: al tuo padre obbedisci;

Il suo acciario tremendo brandisci:

gli presenta la spada di Nino.

Egli chiede al suo figlio vendetta:

Egli t' arma: alla tomba t' aspetta:

Va t' affretta a ferire, a punir:

Ars. Sì: vendetta: . . . Porgi omai: . . .

prende la spada

Sacro acciar del genitore,

Tu ridesti il mio valore:

Già di me maggior mi sento:
Sì; del ciel nel fier cemento
Il voler si compirà.

Osroe e Coro.

Pera Assur.

Ars. Sì, l'empio cada.

Osroe e Coro.

Semiramide. . .

Ars. Ah! . . . è mia madre.

Al pianto mio forse il padre

Perdonarle ancor vorrà:

Osroe e Coro.

Al gran cemento

T' affretta ardito:

E dalla tomba

Al soglio avito

Placato il padre

Ti guiderà,

Teco l' Assiria

Respirerà.

Ars. Sì: vendicato

Il genitore,

A lui svenato

Il traditore,

Pace quest' anima

Sperar potrà:

Ai dolci palpiti

Di gioja, e amore

Felice il core

Ritournerà.

partono.

SCENA V.

Atrio.

Idreno, indi Coro di Satrapi.

Idr. Destin per me crudele

Pago ancor tu non sei? . . . Tutto in tal
giorno)

Spira terror.

Regna silenzio, e lo squallor d' intorno..

Oh quale, io provo smania crudele e
atroce)

Che mi divide il cor! . . .

Forse un rival superbo a me involare

Potrebbe il mio tesoro; ed io

Soffrirlo ancor potrei? . . .

Tremi l' audace di tanto osar capace

Nulla nulla pavento.

Per te mio ben

Io sarò alfin contento.

Coro. Vieni Idreno là nel Tempio,

Che l' amor ti arriderà;

Questo giorno di contento

Per l' Assiria alfin sarà.

Idr. Dunque Azema, all' amor mio

Darà premio in sì bel dì.

Coro Vieni Idreno là nel Tempio

Che l' amor ti arriderà.

Idr. Ah s' è ver che i voti miei

Feste paghi, o sommi Dei
 Nè voleste il mio morir;
 Io già scordo le mie pene
 Io non penso che al mio bene
 Nè mi lagno del soffrir
 Reggerai del Gange il fato
 Io con te sarò beato
 E avran tregua i miei sospir.
 Ah del mio cor il giubilo
 Può dire al bene amato,
 Chi crudo provò il fato
 Ne' palpiti d'amor.
 E fino la memoria
 Delle sofferte pene,
 Accanto a te mio bene
 Sarà delizia al cor.

S C E N A V I.

Semiramide, e Arsace.

Sem. **N**o: non ti lascio. Invano,
 Cerchi fuggirmi... Ingrato.
 E perchè?... e in tal momento.

Ars. Ah! tu non sai...

Sem. Con gioja io veggio omai
 Quel serto che ti cinse
 L' ispirato Ministro. Ora ti mostra
 All' esultante popolo: Ti miri,
 E frema Assur.

Ars. Assur! Ah, l' empio spiri:
 Si lavi nel reo sangue

Il parricidio orrendo,
 E si vendichi Nino.

Sem. Oh ciel! Che intendo?

Nino... che parli tu?

Ars. Nino!... Ah, non posso.

Sem. Quel tremendo prodigio,
 Quell' ombra ancora il tuo pensier fu-
 (nesta;

Calmati sposo mio....

Ars. Taci: t'arresta...

Fuggi.. Non l'odi?... il ciel freme...
 (non vedi

Un Nume minaccioso

Che ci divide, e ti respinge?... Ah!...
 vanne:...

Salvati.

Sem. Quai trasporti... quale accento!...

Ars. Non più: lasciami....

Sem. Ch'io

Ti lasci?... ora!... Deh!... Arsace..
 prendendolo per la mano, arrestan-
 dolo con passione.

Ars. (*) Oh padre mio?...

(*) cava il foglio, lo porta al
 cuore, alla bocca.

Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo
 (pianto...)

Che fissi con orror?...

Ars. E orror n'avresti

Se tu sapessi mai!...

Sem. Da chi l'avesti?..

Ars. Dai Numi!

- Sem.* Chi lo scrisse ?
Ars. Spirante il Padre mio:
Sem. Porgilo:
Ars. Trema
Sem. Obbedisci: Io voglio:
Ars. (*) Ebben . . . misera ! . . . Leggi. Ah!
 (sia quel foglio
 (*) *le porge il foglio.*
 Il sol castigo almen , pietosi Dei ,
 Che riserbate a lei.
Sem. (*) Che penetrarai ! . .
 (*) *lascia cadere il foglio.*
 Tu ! . . . qual orror !
si copre colla mano la faccia.
Ars. Tutto è palese omai . . .
breve silenzio: Semiramide rinviene a se stessa, e con fermezza e affanno.
Sem. Ebbene . . . a te, ferisci:
 Compi il voler d' un Dio:
 Spegni nel sangue mio
 Un' esecrato amor:
 La madre rea punisci:
 Vendica il genitor.
Ars. Tutto su me gli Dei
 Sfoghino in pria lo sdegno:
 Mai barbaro a tal segno.
 Sarà d' un figlio il cor:
 In odio al Ciel tu sei . . .
 Ma sei mia madre ognor.
Sem. M' odia . . . lo merto.
Ars. Calmati . . .
Sem. Io già m' abborro . . . Svenami.

- Figlio di Nino ! . . .
Ars. Misera !
 Ah tu mi strappi l' anima:
 Ti calma per pietà.
Sem. Piangi ? . . . La tua bell' anima
 Ha ancor di me pietà:
guardandolo: come implorando
perdono.
 a 2
 Giorno d' orrore ! . . .
 E di contento ! . . .
 Nelle tue braccia,
 In tal momento;
 Scorda il mio core
 Tutto il rigore
 Di sua terribile
 Fatalità.
 E' dolce al misero
 Che oppresso geme,
 Il duol dividere,
 Piangere insieme,
 Il cor sensibile
 Trovar pietà.
Ars. Madre . . . addio.
Sem. T' arresta . . . Oh Dio ! . . .
 Senti . . . e dove ?
Ars. Al mio destino . . .
 Alla tomba, al padre, a Nino . . .
Sem. Ei vuol sangue.
Ars. E sangue avrà . . .
Sem. E qual sangue ?

Ars. Tu serena intanto il ciglio ,
 Calma , o Madre , il tuo terror.
 Or che il ciel ti rende il figlio
 Dei sperar nel suo favor :
 Vò a implorar per te perdono ,
 A punir un traditor.

Sem. Ah ! non so di qual periglio
 Fier presagio agghiaccia il cor ,
 Or che a me rendesti il figlio ,
 Ciel ! Io salvi il tuo favor :
 Ah : sperar non so perdono ,
 Troppo giusto è il suo furor.

a 2 Dal terribile cimento
 A me riedi vincitor
 Sì , m'attendi *partono.*

SCENA VII.

Parte remota della Reggia , attigua
 al Mausoleo di Nino.

Assur.

Il dì già cade . . . Ah ! sia
 L'ultimo per Arsace . . .
 Pera omai quell' audace :
 Tutto il gran colpo affretta . In quel-
 (la tomba
 Ove Nino da me . . da lei già spinto . . .

E se là . . . Se quell' ombra : . . Vil ter-
 (rore ! . . .

Io . . .

varie voci da opposti lati

Voci. Assur ! . . .

Ass. Qual romore !

Voci. Assur ! . . .

Ass. Quai voci ! . . .

Varj Satrapi. Assur.

SCENA VIII.

Satrapi da varie parti , e Assur.

Ass. **E**ccomi . . . Ebbene ! . . . E che re-
 (cate

Agitati così ? . . Che fu ? . . parlate . . .
Coro Ah ! . . . la sorte ci tradì . . .

Più di vendetta omai . . . speme non c'è !
 Non v'è soglio più per te . . .

Ass. Più vendetta ? . . . più Soglio ? . .
 (e perchè ? . . .

Coro. Osroe dal Tempio escì . . .
 Al popolo , ai guerrier

Da noi mossi a furor . . si presentò . .

Nino , il Ciel parlare ei fè . . .
 Quel vil popolo atterrì . . .

Il tuo nome desta orror . . .
 Sull' Assiria al nuovo dì . . .

Uno Scita regnerà ! . . .
 Ah ! la sorte ci tradì . . .

Più vendetta omai non c'è ...
Non v'è soglio più per te.

Ass. Sì ... vi sarà vendetta ... Io vivo
(ancora:

Io solo basto ... Per ignota via,
Di Nino nella Tomba
Là si discende ... Io solo
L'empio a svenar, a vendicarvi io volo
Trema, Arsace ... Ah! Che miro:
*s' avvia alla tomba ... s' arresta ad
un tratto, come colpito da un oggetto
terribile ... da visione spaventevole.
Su quella soglia ... e che! folle ...
(deliro?)*

*s' avvanza e con raccapriccio
Qual mano ... man di ferro mi respin-*

(ge? ..
E chi? Desso! Oh quai sguardi! un
(brando ei stringe

S' avventa a me fuggiamo, ... Ah, che
(ei m'arresta

Lasciami ... Il crin m' afferra, ...
D' un piè sfonda la terra ...

L' abisso ... ei me l' addita ...
Ei mi vi spinge ... Ah ... no ... Ciel! ...

(nè poss' io
Da lui fuggir? ... Come salvarmi, oh
Dio!

Deh ... ti ferma ... ti placa ... perdona ...
Togli a me quel terribile aspetto:

Quell' acciario già sento nel petto:
Quell' abisso mi colma d' orror, ...

Alla pace, dell' ombre ritorna ...

Ah, pietà dell' oppresso mio cor.

Coro. *sotto voce osservandolo*
E che avvenne ... a chi parla? ... ei delira
Geme ... smania ... affannoso sospira ...
Che mai turba, atterisce quel cor.

accostandosi a lui

Ah Signor! ... Assur! ..

Tacete ...

Oh ... fuggite ...

Ass. Ei minaccia ... lo vedete? ..

Coro. Chi?

Ass. V' è ancor? ...

Coro. Tu sol con noi

Qui tu sei:

Ass. Ma come? ... e voi?

rianimandosi

Là ... finor ... sparì ... respiro ...

Fu deliro! ... un sogno! ... ed io! ...

Io d' un' ombra! Oh, mio rossor! ..

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

Fu d' avverso Nume incanto,

Ma atterrirmi iuvan tentò ...

Quei numi frementi ...

Quell' ombre furenti ...

L' orror delle tombe

Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato

Dell' ombre di morte

Quest' anima forte

Saprà trionfar.

De' Numi, del fato;
Dell' ombre, di morte
Un' anima forte
Saprà trionfar.
Assur entra ardito, il Coro si disperde

SCENA IX.

Mitrane con Guardie.

Mitr. ()* Oh nero eccesso! In suo fu-
(rore insano

(*) *da opposta parte: tutti
guardinghi.*

Violar osa il traditor l'augusto
Silenzio delle tombe; ... Circondate
Voi questi luoghi ... Là rimanti, Ar-
bace,)
Pronto a piombar su que' ribelli ... Io
volo)

A prevenirne la Regina. . . Ah, questa
Notte d'orror a lei non sia funesta!

*Arbace e le guardie si ritirano.**Mitrane dall' altra parte.*

SCENA X.

Interno sotterraneo del Mausoleo
di Nino. L' Urna che contiene le ce-
neri di Nino è nel mezzo.

*I Ministri discendono: alcuni sono
armati di pugnale: avanzano de-
clamando il seguente*

Coro. Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi sacri orror.

Morte all' indegno,

Lontan romor

Dubbio aggirar,
S' ode d' incerto piè . . .

Chi mai sarà?

Alcuni altri.

Ah, forse il giovin Re.
Se fosse il traditor
In tanta oscurità,
Nume vendicator,
Scoprilo al mio furor.

L' empio si svenerà . . .

Cadrà . . . morrà . . .

*si disperdono, e si nascondono fra le
volte, poi Osroe con Arsace.*

Ninia. Qual densa notte! . . . ove scen-
diamo, e quale)

Invincibil terror l' alma m' assale. . .
Un raccapriccio. . . Un fremito . . . Un
orrendo)

Presagio . . che m' agghiaccia . . Io non
saprei)

Perchè . . . ma piango .

Osroe. Al grande istante or sei,
Snuda quel ferro . . ardire .

Non pensar che a ferire.

Ninia. Ma chi ferir degg'io?...
 La vittima dov'è?...
Osroe. La guida un Nume.

Osroe. La guida un Nume.

La guida un Nume.
si ritira.

Nin. Tremendo arcano .. Ah, il solo Assur.

(Oh padre

Sì, a piè della tua tomba

A te lo immolerò.

va aggirandosi, e si perde di vista.

Assur si presenta da parte opposta.

Ass. Fra questi orrori,

Furie, che m'agitate,

Reggete i passi miei, l'acciar guidate....

Orgoglioso rival, a mie vendette

T'abbandona la sorte:

Qui troverai la morte.... E la tomba.

va sperdendosi fra le volte. Semiramide dal fondo.

Sem. Già il perfido discese:

Fra queste opache tenebre celato

Attende la sua vittima: ma armato

E' il braccio d'una madre... O tu... (che sposo)

Io più nomar non oso, accogli intanto

D'un cor pentito, e desolato il pianto.

resta sospirosa a piè della tomba di Nino.

Ninia. Dei, qual sospiro!...

Padre... sei tu?

Ass. Dove m'aggiro?

Sem. Oh cielo...

Ass. Chi geme? Ah,... forse...
Ninia. Oh madre!...

Sem. Io tremo...

Ass. Io gelo,

a 3 L'usato ardir...

Il valor mio dov'è?...
 Dov'è il mio cor?...
 Ah! li sento languir
 In tanto orror...
 Che mai sarà di me?
 Che far dovrò?
 Miser^o oh dio, nol so...
 L'usato ardir.
restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno.

Il valor mio dov'è?...
 Dov'è il mio cor?...
 Ah! li sento languir
 In tanto orror...
 Che mai sarà di me?
 Che far dovrò?
 Miser^o oh dio, nol so...
 L'usato ardir.

Il valor mio dov'è?...
 Dov'è il mio cor?...
 Ah! li sento languir
 In tanto orror...
 Che mai sarà di me?
 Che far dovrò?
 Miser^o oh dio, nol so...
 L'usato ardir.

Il valor mio dov'è?...
 Dov'è il mio cor?...
 Ah! li sento languir
 In tanto orror...
 Che mai sarà di me?
 Che far dovrò?
 Miser^o oh dio, nol so...
 L'usato ardir.

Il valor mio dov'è?...
 Dov'è il mio cor?...
 Ah! li sento languir
 In tanto orror...
 Che mai sarà di me?
 Che far dovrò?
 Miser^o oh dio, nol so...
 L'usato ardir.

Il valor mio dov'è?...
 Dov'è il mio cor?...
 Ah! li sento languir
 In tanto orror...
 Che mai sarà di me?
 Che far dovrò?
 Miser^o oh dio, nol so...
 L'usato ardir.

Il valor mio dov'è?...
 Dov'è il mio cor?...
 Ah! li sento languir
 In tanto orror...
 Che mai sarà di me?
 Che far dovrò?
 Miser^o oh dio, nol so...
 L'usato ardir.

Il valor mio dov'è?...
 Dov'è il mio cor?...
 Ah! li sento languir
 In tanto orror...
 Che mai sarà di me?
 Che far dovrò?
 Miser^o oh dio, nol so...
 L'usato ardir.

Il valor mio dov'è?...
 Dov'è il mio cor?...
 Ah! li sento languir
 In tanto orror...
 Che mai sarà di me?
 Che far dovrò?
 Miser^o oh dio, nol so...
 L'usato ardir.

Il valor mio dov'è?...
 Dov'è il mio cor?...
 Ah! li sento languir
 In tanto orror...
 Che mai sarà di me?
 Che far dovrò?
 Miser^o oh dio, nol so...
 L'usato ardir.

restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno.

Osroe. Ninia, ferisci....

Ass. Ninia,...

Ninia. Assur....

Sem. Il figlio....

Ass. Arsace....

Ov'è?...
Ninia. Pera...

Sem. Si salvi....
cercandosi fra l'oscurità;

Ninia. Padre mio,
 Ecco la tua vendetta....
 mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli

Ninia. Padre mio,
 Ecco la tua vendetta....
 mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli

Ninia. Padre mio,
 Ecco la tua vendetta....
 mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli

Ninia. Padre mio,
 Ecco la tua vendetta....
 mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli

Ninia. Padre mio,
 Ecco la tua vendetta....
 mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli

Ninia. Padre mio,
 Ecco la tua vendetta....
 mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli

Ninia. Padre mio,
 Ecco la tua vendetta....
 mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli

la ferisce credendola Assur:

Iniquo : mori

Sem. Oh Dio

Osroe. Olà . . . Guardie , di Nino . . .
compariscono in gruppi i Ministri
e le Guardie con fiaccole.

L' uccisore arrestate
seguendo Assur che rimane sorpreso.

Ninia in Arsace , il vostro Re mirate.
tutti si prostrano avanti Ninia.

Coro generale.

Vien Arsace , al trionfo , alla Reggia.

Del dolore all' eccesso resisti :

Tu de' Numi al volere servisti ;

Lieta omai fia l' Assiria con te.

Vieni , il popolo esulta , festeggia

Vegga , adori il novello suo Re.

La scena si riempie di Satrapi ,
Grandi , e Popolo : quadro
analogo.

Fine del Melo-Dramma Tragico.

Roma 19 Maggio 1830.

Se ne permette la rappresentazione.

Per l' Emo Vicario
Antonio Somai Revisore.

A dì 20 Maggio 1830.

Si permette la rappresentazione per la
Deputazione ai pubblici Spettacoli.

Il Duca di Corchiano Deputato.

REIMPRIMATUR.

Fr. D. Buttaoni M. S. P. S. Ord.
Præd.

REIMPRIMATUR.

J. Della-Porta Patr. Constantinop.
Vicesg.

816918



Roma 29 Maggio
Se ne permette la stampa
Per F. R. M.
Antonio Bonini Editore.

A di 20 Maggio 1835.

Si permette la ristampazione per la
pubblicazione di pubblici spettacoli.
Il Duca di Corchiano Deputato.

REIMPRIMATUR.

F. R. M. Bottoni M. S. R. S. Ord.
Pubb.

REIMPRIMATUR.

J. Della Porta P. M. Constantino.
1835.